

Statuetta

Amatucci, Carlo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/S0060-00191/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/S0060-00191/>

CODICI

Unità operativa: S0060

Numero scheda: 191

Codice scheda: S0060-00191

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00207818

Ente schedatore: R03/ Accademia di Belle Arti Tadini

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: statuetta

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: senza categoria

Identificazione: Testa di cavallo

Titolo: Testa Carafa (chiamata anche Protome Carafa o Cavallo Carafa)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24780

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016128

Comune: Lovere

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo

Denominazione: Accademia di Belle Arti Tadini

Indirizzo: Via Tadini, 40

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Accademia di Belle Arti Tadini

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Galleria dell'Accademia

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

RAPPORTO

RAPPORTO BENE FINALE/ORIGINALE

Stadio bene in esame: copia

Bene finale/originale: scultura

Soggetto bene finale/originale: Testa di cavallo

Autore bene finale/originale: Donatello

Datazione bene finale/originale: 1453-1457

Collocazione bene finale/originale: NA/ Napoli/ Museo Archeologico Nazionale

Inventario bene finale/originale: inv.4887

Collocazione precedente: NA/ Napoli/ Palazzo Carafa di Columbrano

Specifiche rapporto

La celebre testa di cavallo già a Napoli, palazzo Carafa di Columbrano fu donata da Lorenzo il Magnifico a Diomede Carafa, conte di Madaloni nel 1471. L'originario riferimento a Donatello (si tratta di un frammento del progettato monumento a Alfonso V d'Aragona), dalla fine del Cinquecento alla fine dell'Ottocento il bronzo di Napoli è stato ritenuto un pezzo antico; anche in tempi più recenti l'opera è stata giudicata ora antica collocabile nel III sec. a C., ora quattrocentesca riferibile all'ambito di Donatello. E' ormai riferita a Donatello (cfr. da ultimo Caglioti 2004). Fu donata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli nel 1809 dall'ultimo principe di Columbrano.

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1750

Validità: ca.

A: 1750

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Amatucci, Carlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: XVIII fine/ XIX inizio

Codice scheda autore: S0200-00038

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: terracotta

Tecnica: modellatura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 19

Larghezza: 14

Lunghezza: 8

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: 1937-1966 Testa di cavallo in terracotta patinata di verde

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a penna

Posizione: sotto la base

Trascrizione

Modello di testa e collo di cavallo (in creta), particolare "eseguito dal sig. Carlo Amatucci dal monumento equestre a Francesco Carafa esistente in Napoli nel cortile del cortile di Palazzo Carafa di Columbrano"

Notizie storico-critiche

La terracotta riproduce la celebre protome equina già conservata nel cortile di Palazzo Carafa di Columbrano, modellata da Donatello, donata da Lorenzo il Magnifico a Diomede Carafa, conte di Maddaloni, e successivamente ritenuta originale classico. Il riferimento a Donatello è ormai confermato (cfr. Caglioti 2004),

La raccolta di antichità nel cortile del palazzo di via San Biagio dei Librai ne fece una delle tappe dei visitatori del Grand Tour, anche per l'indubbio fascino della testa equina, che fu successivamente donata alle collezioni del Museo Archeologico Nazionale nel 1809. E' probabile che al soggiorno del conte Luigi Tadini a Napoli (ultimo decennio del XVIII secolo: Albertario 2011; Albertario 2012) si possa quindi far risalire l'acquisto.

Il cartiglio già esistente sotto l'oggetto, e parzialmente trascritto da don Gino Angelico Scalzi nel Catalogo degli oggetti esposti in vetrine dal 1937-1966, consente il riferimento a Carlo Amatucci, attivo fino al 1809, che fu tra i protagonisti della stagione del presepe napoletano ripresa con Carlo III e Ferdinando I, specializzandosi nella modellazione di animali e in particolare dei cavalli, resi con grande eleganza neoclassica.

Il sensibile modellato della testa suggerisce quindi una mediazione tra le fonti (la Protome Carafa, già ritenuta originale classico) e le sculture da presepe.

Marco Albertario

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2000

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche: perdita di alcune parti

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: SBAS MI 218986/S

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_S0060-00191_IMG-0000635304

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 2764.jpg

Collocazione del file nell'archivio locale: nuove porc

Nome del file originale: 2764.jpg

FONTI E DOCUMENTI [1 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: catalogo

Autore: Scalzi, Enrico/ Scalzi, Gino Angelico

Denominazione: Catalogo degli oggetti esposti in vetrine o appesi ai muri

Data: 1937

Foglio Carta: p. 18

Nome dell'archivio: Accademia Tadini Lovere/ Archivio Corrente (ATLac)

Posizione: Direzione

Codice identificativo: Cat 4

Note

Il catalogo risulta in uso dal 1937 al 1966 circa. l'annotazione relativa alla testa, vergata da Don Gino Angelico Scalzi, a p. 18.

FONTI E DOCUMENTI [2 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: scheda

Autore: Scalzi, Angelico Gino

Denominazione: Scheda

Data: 1977

Nome dell'archivio: Archivio Soprintendenza Milano

Posizione: OA

Codice identificativo: 0300207818

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Caglioti, F.

Titolo libro o rivista

In the light of Apollo. Italian Renaissance and Greece, catalogo della mostra (Atene, National Gallery-Alexandros Soutzos Museum, 2003-2004)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: S0200-00265

V., pp., nn.: I

V., tavv., figg.: pp. 198-200

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: De Caro, S.

Titolo libro o rivista: Patrimonio intangibile dell'Umanità. Il distretto culturale del Presepe a Napoli

Titolo contributo: Aspetti storici e artistici del Presepe Napoletano

Luogo di edizione: Napoli

Anno di edizione: 2008

Codice scheda bibliografia: S0200-00266

V., pp., nn.: pp. 38-39

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Albertario M.

Titolo libro o rivista: A tavola con il conte. Porcellane europee della collezione Tadini

Titolo contributo: Il Giudizio e il gusto

Luogo di edizione: Lovere

Anno di edizione: 2011

Codice scheda bibliografia: S0200-00005

V., pp., nn.: pp. 96-102

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Albertario M.

Titolo libro o rivista: Musei nell'Ottocento. Alle origini delle collezioni pubbliche lombarde

Titolo contributo: "Darò notizie della mia Galleria". Le raccolte del conte Luigi Tadini

Luogo di edizione: Torino

Anno di edizione: 2012

Codice scheda bibliografia: S0200-00100

V., pp., nn.: pp. 34-45

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2000

Nome: Passamani, Alessia

Funzionario responsabile: Scalzi, Angelico Gino

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Albertario, Marco

Ente compilatore: Accademia di Belle Arti Tadini

Referente scientifico: Albertario, Marco

Funzionario responsabile: Albertario, Marco